



VETRINA



ECONOMIA

La guerra presenta il conto: 600 euro all'anno di aumenti per le famiglie

pagina 6



NAPOLI

Adl pensa al futuro: occhi puntati sui giovani Atta e Tiago Gabriel

pagina 15



SALERNITANA

A Crotone con tre squalificati. Cosmi ritrova Carriero in mediana

pagina 17

Sanità, sempre più vicina l'uscita dal piano di rientro

Il confronto tra Fico ed il ministro Schillaci procede spedito, progressi anche sulle liste d'attesa

pagina 5



AMBIENTE

Fiume Sarno, contenzioso da cento milioni per la Regione



pagina 4

CASO MONALDI

L'ex primario: «Gabriella Farina non hai mai fatto un trapianto»



pagina 7

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





Il punto Witkoff apre alla trattativa con l'Iran mentre il presidente Trump minaccia di eliminare la nuova guida suprema Khamenei

Pace o guerra totale, Washington incerta oscilla tra gli estremi

Clemente Ultimo

Il presidente Trump è «disponibile a parlare» con gli iraniani. A dirlo è l'inviato speciale della Casa Bianca Steve Witkoff, pronto a sottolineare che gli Stati Uniti «risolveranno la situazione in un modo nell'altro. Vediamo se gli iraniani vogliono parlare, se lo sono, certamente il presidente sarebbe disposto ad ascoltarli». Dichiarazioni che stonano nettamente con le ultime affermazioni dell'inquilino della Casa Bianca, pronto a minacciare la nuova guida spirituale iraniana Khamenei e a promettere un ulteriore inasprimento della guerra. In realtà le posizioni divergenti, che caratterizzano le dichiarazioni di questi giorni dello stesso Trump, disegnano un quadro coerente: quello di chi, mancato l'obiettivo iniziale, è costretto a navigare a vista perché manca un traguardo politico-militare da raggiungere per chiudere la partita iraniana. L'uccisione di Alì Khamenei

(predecessore e padre della nuova guida suprema iraniana) non ha portato allo sperato cambio di regime a Teheran, né l'offensiva militare congiunta israelo-statunitense ha impedito agli iraniani di replicare colpo su colpo. Anzi, Teheran è riuscita presto a trasformare l'attacco israeliano e sta-

**A TEHERAN
SEMBRA
PREVALERE
LA LINEA
DELLO SCONTRO
AD OLTTRANZA
CON USA
ED ISRAELE**

tunitense in un conflitto regionale che investe ormai non solo il Golfo Persico, ma buona parte del Medio Oriente.

A questo si aggiungono le crescenti pressioni di numerosi Paesi alleati degli Stati Uniti perché

Washington arrivi presto a chiudere un conflitto che sta provocando molti più danni di quanto si fosse immaginato alla Casa Bianca.

Ecco, quindi, Witkoff e Trump pronti ad interpretare i ruoli del poliziotto buono e di quello cattivo, nella speranza di individuare una via d'uscita ad una guerra che, a giudizio di diversi esponenti dell'amministrazione statunitense, rischia di costare caro all'inquilino della Casa Bianca in occasione delle elezioni di medio termine in calendario per il prossimo mese di novembre.

Al momento, tuttavia, da Teheran non sembrano arrivare segnali che vanno nella direzione di un'apertura al dialogo con gli Stati Uniti. Le dichiarazioni ufficiali che arrivano dalla capitale iraniana sono tutte improntate alla volontà di proseguire in quello che viene definito uno scontro esistenziale per la Repubblica Islamica.

E del resto agli iraniani per vincere basta resistere. Come ha fatto Hamas che, dopo due anni di guerra, è ancora a Gaza.

RETROSCENA

Gli Stati Uniti pronti ad allentare le sanzioni sul petrolio russo



La strategia iraniana tesa a destabilizzare il mercato mondiale dell'energia, colpendo le infrastrutture petrolifere dei Paesi del Golfo Persico e bloccando il transito delle petroliere attraverso lo stretto di Hormuz, sta producendo accanto ai prevedibili risultati economici, effetti politici che vanno ben oltre lo scacchiere del Medio Oriente.

Le tensioni prodotte dall'aumento del prezzo di gas e petrolio - quest'ultimo nella giornata di ieri è sceso sotto la soglia dei cento dollari al barile - hanno costretto il presidente statunitense ad intervenire per scongiurare effetti inflattivi in patria e placare i timori degli alleati, alle prese con l'aumento della spesa energetica.

Tra gli annunci fatti da Trump nel tentativo - al momento riuscito - di calmierare i prezzi vi è

anche quello relativo alla possibilità di allentare le sanzioni imposte ad alcuni Paesi produttori. Annuncio che, in realtà, è stato preceduto da un via libera alle importazioni indiane di petrolio russo. Sì, perché in realtà le sanzioni in questione sono quelle imposte alla Federazione Russa all'indomani dell'invasione dell'Ucraina. Sanzioni di cui, quasi certamente, hanno discusso Trump e Putin nella loro conversazione telefonica di lunedì scorso.

Un via libera alle esportazioni russe di petrolio - con Mosca che ha già beneficiato dell'aumento dei prezzi - è visto con timore a Kiev, che vede nei maggiori profitti russi un modo per alimentare lo sforzo bellico in corso. E soprattutto come una nuova apertura di credito di Washington nei confronti di Mosca. In una fase in cui la Casa Bianca preme con forza su Kiev perché accetti le condizioni russe - in particolare quelle relative alle cessioni territoriali - per arrivare alla fine del conflitto.

**L'UCRAINA
GUARDA
CON TIMORE
AL NUOVO
DIALOGO
TRA USA
E RUSSIA**





Due sindaci del centrodestra annunciano l'unione civile

PORDENONE - Due sindaci del centrodestra pronti a unirsi civilmente. Alessandro Basso, primo cittadino di Pordenone per Fratelli d'Italia, ha annunciato il matrimonio con Loris Bazzo,

sindaco di Carlino (Udine) eletto con la Lega. La cerimonia si terrà il 27 giugno nel Chiostro di San Francesco a Pordenone. La coppia, insieme da cinque anni, vive a Carlino e ha deciso di ufficializzare la relazione anche sul piano istituzionale. «È una scelta che nasce da un rapporto solido

– ha spiegato Basso – e dimostra che i tempi sono cambiati. Non abbiamo nulla da nascondere». Entrambi cattolici praticanti, i due sindaci rivendicano il rispetto per la famiglia tradizionale ma anche la volontà di vivere il proprio rapporto alla luce del sole.

FAMIGLIA DEL BOSCO, VIGILANZA RAFFORZATA ALLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DEI MINORI

PALMOLI- È stata rafforzata la vigilanza attorno alla presidente del Tribunale per i minorenni dell'Aquila, Cecilia Angrisano, già bersaglio nei mesi scorsi di attacchi e minacce sui social. La decisione arriva dopo la nuova ondata di polemiche scatenate dal provvedimento con cui, venerdì scorso, è stata disposta l'uscita della madre dalla struttura protetta e il trasferimento dei figli in un'altra collocazione. La vicenda della cosiddetta "famiglia del bosco" continua a suscitare un forte dibattito pubblico. In questo clima di tensione è intervenuto anche il padre dei bambini, Nathan, che ha invitato sostenitori e cittadini a evitare manifestazioni o presidi davanti alla casa famiglia o alle abitazioni private, nel tentativo di evitare un'ulteriore escalation. Proprio nei giorni scorsi la presidente Angrisano e il procuratore minorile David Mancini hanno ribadito che «ogni iniziativa giudiziaria è ispirata esclusivamente alla tutela dei diritti dei minori», condannando allo stesso tempo i «toni aggressivi e non continenti» che stanno caratterizzando parte del dibattito pubblico. A difesa dei magistrati è intervenuto anche Claudio Cottatellucci, presidente dell'Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia, che ha parlato di «violenza verbale inaccettabile». Secondo Cottatellucci, il clima esasperato sarebbe anche il risultato dell'uso dei social e di un progressivo deterioramento del linguaggio nel confronto pubblico. Nel frattempo il padre continua a incontrare i figli con visite frequenti, mentre i legali della famiglia stanno preparando il ricorso alla Corte d'Appello per chiedere la sospensione del provvedimento. Tra le ipotesi allo studio anche quella di una possibile revisione della sospensione della potestà genitoriale per il padre.



Policlinico di Messina, mafia e appalti: indagato il neo direttore Salvatore Iacolino

MESSINA- Un'inchiesta che scuote i vertici della sanità e dell'amministrazione regionale siciliana. La Procura di Palermo ha portato alla luce un presunto sistema di tangenti e favori che avrebbe consentito a esponenti della criminalità organizzata di infiltrarsi nei meccanismi decisionali della pubblica amministrazione. L'indagine, coordinata dal procuratore Maurizio de Lucia e dal pm Gianluca De Leo, ha portato all'arresto di Giancarlo Teresi, dirigente dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, e

del boss agrigentino Carmelo Vetro. Al centro dell'inchiesta anche Salvatore Iacolino, manager della sanità ed ex euro-parlamentare del Pdl, recentemente designato dal governo regionale alla guida del Policlinico di Messina. Per lui i magistrati hanno disposto un invito a comparire e una perquisizione domiciliare, nel corso della quale sono stati trovati circa 90mila euro in contanti. Secondo gli investigatori, Teresi avrebbe favorito per anni gli interessi economici del capomafia di Favara, già con-

dannato in passato per associazione mafiosa. In cambio avrebbe ricevuto diverse tangenti, documentate dalle intercettazioni ambientali che hanno registrato incontri e consegne di denaro. Le indagini si concentrano su alcuni appalti pubblici relativi a bonifiche ambientali, dragaggi e interventi nei porti di Marinella di Selinunte, Scicli-Donnalucata e Terrasini. Il dirigente regionale avrebbe permesso alla società legata a Vetro, la An.Sa Ambiente, di operare nonostante i precedenti e le restrizioni antimafia.

IL CASO

Nordi difende Giusi Bartolozzi «Non deve lasciare»

ROMA - Irritazione ai vertici del governo e nella maggioranza dopo le polemiche scatenate dalle parole di Giusi Bartolozzi, capo di Gabinetto del ministero della Giustizia.

Durante una diretta televisiva Bartolozzi aveva invitato a votare sì al referendum «per toglierci di mezzo la magistratura», definendo i giudici «plotoni di esecuzione».

Un'uscita che ha provocato una forte reazione politica e istituzionale.

Secondo quanto filtra da Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni sarebbe rimasta fortemente contrariata dalle dichiarazioni.

Nel governo si sottolinea come la capo di Gabinetto «debba tenere a freno la lingua», mentre il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha chiarito che Bartolozzi «non deve lasciare l'incarico».

IL MANAGER DI BOLZANO SCOMPARSO 9 MESI FA Grumer, trovato morto in mare a Ibiza

BOLZANO- Dopo nove mesi di ricerche è stato ritrovato a Ibiza il corpo di Thomas Grumer, 42enne di Bolzano scomparso nel giugno 2025. I resti sono stati recuperati in mare e l'identità è stata confermata attraverso il test del Dna. Restano ancora da chiarire le cause della morte. Grumer, manager nel settore della ristorazione, si era trasferito sull'isola spagnola nell'aprile dello scorso anno per lavorare in un albergo. Il suo motorino era stato ritrovato a settembre vicino alla spiaggia di Cala Llonga.



BIMBA MORTA A GENOVA Avviata l'adottabilità delle sorelle

GENOVA - Il Tribunale per i minorenni di Genova ha revocato la responsabilità genitoriale alla madre e al padre delle due bambine di 9 e 10 anni, sorelle della piccola di 2 anni trovata morta il 9 febbraio scorso. Per la morte della bimba è detenuta la madre, accusata di omicidio preterintenzionale insieme al compagno. Il giudice ha avviato anche la procedura di adottabilità delle due minori, incaricando i servizi sociali di verificare la presenza di familiari disponibili all'affido.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



PROMO PASQUA 2026 – INVESTI NEL TUO FUTURO!



FONDI PNRR – BORSE DI STUDIO ATTIVE



Iscrizioni aperte fino al 22 MARZO 2026



OFFERTA SPECIALE PASQUA

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ricevi uno



SCONTO EXTRA di 100€ sul costo totale



Scegli tra oltre 450 Corsi e Master



POSTI LIMITATI



Recensioni certificate su Emagister: 4,9 / 5



Scopri tutti i corsi disponibili:

www.salernoformazione.com



338 330 4185



Richiedi subito



Il punto Ieri l'audizione a Roma dell'assessore Pecoraro: focus su manutenzione e gestione del territorio

Fiume Sarno, contenzioso da cento milioni per la Regione

Clemente Ultimo

ROMA - Ammonta a circa cento milioni di euro il contenzioso cui deve far fronte la Regione Campania a causa dei danni prodotti dalle esondazioni del fiume Sarno. Alluvioni che hanno colpito principalmente aree coltivate, anche se nella conta dei danni - ancora in via di definizione da parte degli uffici regionali - non mancano le abitazioni. Questo uno dei dati più rilevanti emersi nel corso dell'audizione dell'assessore regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul rischio idrogeologico e sul rischio sismico presieduta dall'azzurro Bicchielli.

Un appuntamento che ha consentito di fare il punto sulle criticità che interessano il corso d'acqua e sugli interventi messi in cantiere dall'amministrazione Fico, chiamata anche ad una verifica di quanto realizzato negli anni passati. Audizione che ha visto anche l'annuncio della prossima costituzione di un tavolo permanente per il fiume Sarno e il Rio Sguazzatorio, tavolo di cui faranno parte la Commissione, la Regione Cam-

pania ed i Comuni interessati. Venendo all'analisi delle principali criticità, è l'assessore Pecoraro a individuare nella cementificazione del territorio una delle principali cause delle ricorrenti esondazioni del Sarno. «Abbiamo un problema serio sul territorio - ha detto Pecoraro -, legato alla assoluta impermeabilizzazione del suolo avvenuta ad opera delle amministrazioni locali. Penso, ad esempio, a San Marzano sul Sarno, che ha oggi case che presentano i propri muri perimetrali che coincidono con i muri di contenimento del fiume. L'impermeabilizzazione selvaggia del suolo di fatto provoca durante gli eventi di pioggia forte alluvioni ed esondazioni del fiume Sarno». Nel tentativo di individuare un differente modello di gestione del territorio la Regione Campania, sottolinea Pecoraro, ha avviato un percorso di confronto con le amministrazioni locali che, nel prossimo futuro, saranno coinvolte nella costruzione di un tavolo per il monitoraggio le condizioni di fragilità del territorio.

Altro aspetto problematico è quello relativo alla manutenzione dei fondali e delle sponde del fiume Sarno, manutenzione

che in questi anni è stata effettuata in maniera saltuaria. Nella migliore delle ipotesi, perché in alcuni casi semplicemente non c'è stato alcun intervento di manutenzione.

«Sul fiume Sarno - ha detto ancora Pecoraro - scontiamo la mancanza atavica di manutenzione ordinaria. Penso al Rio Sguazzatoio (che è un affluente del Sarno, nda) che nel 2021 è stato interessato da un intervento da parte della Regione Campania per il dragaggio, il decespugliamento e la pulizia, anche se queste cose erano di competenza del consorzio, che però non provvedeva. Dal 2021 ad oggi nessuna manutenzione ordinaria è stata praticamente ripetuta lungo il Rio Sguazzatoio».

Carenze e ritardi ereditati dall'amministrazione Fico anche per quel che riguarda il dragaggio del fiume, intervento particolarmente complesso: «Nel letto del fiume Sarno -ha ricordato l'assessore - insistono i piloni di due linee di Rfi. Con una specifica interlocuzione, stiamo chiedendo ad Rfi soluzioni per la traslazione di questi piloni, perché al momento, rispetto ai metri previsti, rischiamo di poter dragare il fiume solo per 30-40 centimetri».

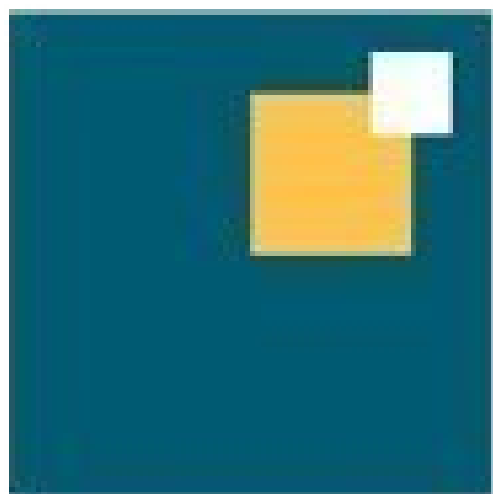


TROPPO CEMENTO SUL TERRITORIO

Tra le criticità più rilevanti messe in evidenza dall'assessore Claudia Pecoraro la forte cementificazione delle aree del bacino del Sarno

INTERVENTI IN RITARDO O MAI EFFETTUATI

Altro punto debole la gestione degli interventi di manutenzione del letto e delle sponde del fiume



BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





IL FATTO

Fico e Schillaci si incontrano di nuovo a Napoli per parlare di digitalizzazione della sanità ma anche di piano di rientro e liste d'attesa

Sanità, la “rivoluzione” Fico che piace tanto a Schillaci

Politica / I frequenti incontri tra il governatore ed il ministro lasciano ben sperare sull'uscita dal piano di rientro e su un miglioramento delle liste d'attesa

Angela Cappetta

NAPOLI - L'intesa c'è al punto che anche a Roma ci si aspetta «un cambio di passo» che mai si era auspicato prima. In verità Orazio Schillaci ha proprio dichiarato di crederci in questa svolta che porta il nome di Roberto Fico sulla nuova governance della sanità campana.

Il piano di rientro

Ospite di un incontro sulla

già aveva detto il viceministro agli esteri Edmondo Cirielli (Fdi) prima di dimettersi da capo dell'opposizione in consiglio regionale. E confermando, tra l'altro, anche quanto dichiarato dal presidente Fico subito dopo l'approvazione del bilancio in giunta.

Manovra che ha riservato circa il 70 per cento delle risorse economiche proprio al comparto sanitario, delega



stione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, da cui sono stati estromessi i direttori generali delle varie aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie. Evitando così l'abitudine - spesso utilizzata in politica - di fare del controllato il controllatore e viceversa. Abitudine che sulle liste d'attesa ha creato non pochi fastidi al suo predecessore. Uno dei gli ultimi atti fatti da Vincenzo De Luca, prima del passaggio di consegne al nuovo governo Fico, è stato denun-

ciare la trasmissione Rai Report che aveva gettato ombre sulla riduzione dei tempi di attesa annunciata tra i risultati «straordinari» dei suoi due mandati.

Anche la gestione liste d'attesa è stata apprezzata da Schillaci. «L'interlocuzione è ottima anche su questo aspetto delle liste d'attesa - ha affermato il ministro -. Mi aspetto il cambio di passo e sono certo che ci sarà perché le liste d'attesa rappresentano veramente per i cittadini la parte meno bella del nostro

servizio sanitario nazionale che io difendo perché è veramente pieno di tante eccellenze».

La digitalizzazione

Se il governo Meloni, come dice Schillaci, si «può portare un migliore accesso alle cure, più equità, minori discrepanze tra le varie regioni, anche tra le aree urbane e i piccoli centri. Una sanità più efficiente, più moderna, più vicina ai cittadini, ed è in questa direzione che il Governo «si sta muovendo» verso un modello di sanità sempre più digitalizzato «perché la digitalizzazione in sanità può portare un migliore accesso alle cure, più equità, minori discrepanze tra le varie regioni, anche tra le aree urbane e i piccoli centri», la Regione Campania ha appena stanziato oltre cinque milioni (tra fondi europei, nazionali e regionali) nella digitalizzazione dei servizi sanitari allo scopo di «ridurre il gap tra domanda ed offerta».

Le accuse al Governo

Mentre Fico e Schillaci sembrano trovarsi dalla stessa parte, la Cgil sferra l'attacco in occasione della presentazione del libro di Rosy Bindi «Una sanità uguale per tutti» organizzata dallo Spi Cgil Campania. Se da ex ministro alla Sanità, la Bindi ha rivendicato l'importanza di avere una sanità pubblica in Italia, dall'altro il segretario Cgil Ricci ha annunciato una raccolta firme per una legge per una sanità più pubblica che privata.

Intanto dalla Cgil accuse al governo sulle risorse sottratte al pubblico per favorire il privato

digitalizzazione in sanità, il ministro della Salute ha lasciato intendere che ci sono tutti i presupposti per uscire dal piano di rientro.

«Ci siamo visti più di una volta con il presidente Fico, stiamo lavorando in quella direzione», ha detto, confermando del resto quello che

che Roberto Fico ha voluto per sé non solo per far quadrare i conti.

Le liste d'attese

La “rivoluzione” del presidente pentastellato (più che Campo largo) sta anche in una delibera più recente che modifica la composizione dell'Unità centrale di ge-





regala l'informazione multimediale innovativa !

A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano

LINEA

MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL FATTO

A rischio anche l'export delle imprese campane a causa del blocco di alcuni hub logistici internazionali causato dal conflitto

La guerra presenta il conto: 600 euro di rincari a famiglia

Le stime di Confesercenti disegnano uno scenario potenzialmente critico nel medio periodo per le famiglie e le imprese campane, anche sul versante delle esportazioni

Clemente Ultimo

NAPOLI - Le ripercussioni del conflitto regionale scatenato dall'attacco statunitense ed israeliano contro l'Iran non hanno tardato a farsi sentire in Europa, in particolare a causa del sensibile rialzo dei prezzi di petrolio e gas. Risorse da cui il Vecchio Continente è fortemente dipendente.

E se quanto il conflitto abbia inciso sui prezzi dei carburanti

rendo un'onda lunga destinata a durare nei prossimi mesi, anche se il conflitto dovesse terminare già nelle prossime ore.

Una prima quantificazione dei maggiori oneri da fonteggiare arriva da Confesercenti, che ha quantificato in 600 euro a famiglia gli aumenti diretti prodotti dal conflitto in atto. Perché se è vero che l'impatto diretto è quello sul settore petrolifero ed energetico, è inevi-



Confesercenti con delega al Mezzogiorno - sta già producendo un aumento del gasolio e della benzina di circa il 12%. Una famiglia campana che mediamente ha una macchina di piccola cilindrata che consuma un pieno da 35 litri di benzina o gasolio a settimana, si ritrova ad avere un per ogni pieno un aumento di 7 euro, che significa circa 28 euro al mese, vale a dire un aggravio di spesa su base annua di oltre 330 euro».

Dal caro carburanti prende avvio la catena di aumenti che

dal trasporto alla logistica finirà, nelle prossime settimane, per scaricarsi nel carrello della spesa delle famiglie. Secondo le prime stime gli aumenti, che interesseranno praticamente tutte le merci sugli scaffali, arriveranno a toccare i cento euro l'anno. A questo, poi, deve aggiungersi il caro bolletta, insieme al carburante la voce destinata ad incidere con maggior forza sui bilanci familiari: le previsioni sono di un aumento di 70 euro l'anno per il gas e di 80 per l'energia elettrica.

A questi aumenti bisogna poi aggiungere i rincari - stimati tra il 15 ed il 30% - dei trasporti, aumenti che colpiranno soprattutto pendolari e studenti, categorie che - ovviamente - non hanno modo di sottrarsi a questi nuovi costi.

Ma le conseguenze negative non si limitano ai maggiori costi e ad una bolletta energetica più cara per famiglie ed imprese, ma anche ad un impatto diretto sulle esportazioni campane, in particolare per la crisi di alcuni hub logistici internazionali.

«Purtroppo - prosegue Schiavo - il conflitto toccherà anche le esportazioni del *made in Campania* nel mondo, poiché lo scalo di Dubai era diventato fondamentale da quando è stata decisa la chiusura con la Federazione Russa e l'innalzamento dei dazi Usa. Le imprese italiane e campane si rivolgevano verso la piattaforma Dubai per poi esportare in tutto il mondo. Con le criticità attuali si perderà molto fatturato e conseguentemente, purtroppo, tanta forza lavoro sull'outgoing verso l'estero». Per scongiurare l'innescio di una crisi sistemica è indispensabile un intervento coordinato del governo: «Siamo molto preoccupati - conclude Schiavo - e rilanciamo un grido d'allarme forte che ci arriva dal mondo delle nostre imprese. In Italia le famiglie non possono permettersi questi aumenti. Il dramma che temiamo possa accadere è che tutto questo generi una forte contrazione della spesa e tutto questo influirà sull'occupazione».

Gli aumenti dei carburanti sono destinati a trasmettersi rapidamente sulle diverse filiere produttive

ognuno lo sperimenta direttamente nel momento in cui fa il pieno alla propria auto, non mancano le prime stime sui costi complessivi che dovranno sopportare famiglie ed imprese a causa del conflitto che divampa nel Golfo Persico. Costi che già oggi si fanno sentire e stanno gene-

tabile che questo poi si trasferisca praticamente verso tutte le filiere produttive, scaricandosi sul consumatore finale.

Vediamo come sono ripartiti i costi, ad iniziare da quello dei carburanti. «La guerra in Iran - sottolinea Vincenzo Schiavo, vicepresidente nazionale di



Cuore bruciati Le rivelazioni dell'ex primario del Monaldi a Giletti

«La Farina non ha mai eseguito un espianto»

Angela Cappetta

NAPOLI - Lo dice senza fare troppi giri di parole. Raggiunto dalla troupe della trasmissione Rai "Lo Stato delle Cose" di Massimo Giletti, l'ex primario del Monaldi Giuseppe Caianiello (nella foto) rivela che, quando lui era primario, la dottoressa Gabriella Farina non avrebbe mai eseguito un espianto.

L'ex primario ha anche aggiunto che la cardiocirurga non sarebbe «esperta della pratica» e che sarebbe stata «costretta» ad andare a Bolzano ad espiantare il cuore destinato a Domenico da Guido Oppido. Rivelazioni che si aggiungono e che, in un certo senso confermano, quanto già emerso dalle testimonianze del personale

medico e paramedico dell'ospedale controllato dall'azienda dei Colli rese ai pubblici ministeri e agli ispettori regionali e ministeriali che stanno ricostruendo la catena degli errori che, da Bolzano a Napoli, ha causato la morte del piccolo Domenico Caliendo a cui è stato impiantato un cuore bruciato a causa (forse) dell'uso del ghiaccio secco ma anche di una «errata comunicazione» avvenuta sia nella sala operatoria dell'ospedale altoatesino che in quella dell'ospedale napoletano.

Anche l'avvocato della famiglia Caliendo, Francesco Petrucci, rivela che dalle Sit (sommarie informazioni) in possesso della procura di Napoli, sarebbe venuto fuori che quello di Bolzano sarebbe stato il primo espianto per la Farina e

che, questa circostanza, sarebbe stata proprio la cardiocirurga a confermarla.

Intanto ieri a Napoli, il ministro della Salute Orazio Schillaci ha confermato che «gli ispettori del Ministero che stanno redigendo i verbali delle ispezioni, quindi aspettiamo di avere i risultati». Senza però indicare quanto tempo ci vorrà.

L'EX PRIMARIO
«LA FARINA
NON ERA ESPERTA
COSTRETTA
ALL'ESPIANTO
DA OPPIDO»

L'AVVOCATO
«LO HA DETTO
LEI STESSA
CHE ERA
AL SUO
PRIMO ESPIANTO»

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



IL FATTO

Dopo la sentenza della Cassazione di annullare con rinvio l'ordinanza del Riesame che conferma il coinvolgimento del colonnello Cagnazzo il processo rischia di arenarsi



Caso Vassallo Il Tribunale delle Libertà dovrà decidere sui gravi indizi di colpevolezza

Domani il Riesame deciderà su Cagnazzo

Angela Cappetta

SALERNO – Il giorno è arrivato. Domani il Tribunale del Riesame di Salerno dovrà ripronunciarsi sull'esistenza o meno dei «gravi indizi di colpevolezza» che pesano sul colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, accusato di concorso in omicidio per l'assassinio di Angelo Vassallo. E dovrà farlo tenendo conto dei rilievi mossi dalla Corte di Cassazione che, lo scorso 29 gennaio, ha annullato con rinvio l'ordinanza del Tribunale delle Libertà che scarcerava Cagnazzo ma solo per il venir meno delle esigenze cautelari, ravvisando ancora elementi indiziari sul presunto depistaggio imputato al colonnello.

È questo infatti il punto principale che il collegio del Riesame dovrà affrontare, rispondendo alla domanda della Cassazione: in che modo Cagnazzo sarebbe stato coinvolto nel delitto? L'aver «requisito» i filmati della telecamera di sorveglianza del negozio di telefonia nella piazzetta di Acciaroli sarebbe riconducibile ad «un accordo preventivo relativo all'inquinamento delle indagini» – quindi alla presunta «rassicurazione» di cancellare le tracce della presenza di Cipriano e Ridosso oppure «ad un comportamento non indicativo del rafforzamento del proposito criminoso altrui»?

Domanda quest'ultima su cui ha puntato la difesa del colonnello rappresentata dagli avvocati Agostino De Caro e Ilaria Criscuolo e dalla cui risposta dipende il prosieguo di un processo che rischia di non vedere il dibattimento.



E' nell'avverbio «altrui» che si annida difatti il pericolo che l'impianto accusatorio fondato sul traffico di droga possa vacillare.

I primi scricchiolii sono stati già causati dalle dichiarazioni dell'ex pentito Romolo Ridosso che nei diciannove interrogatori resi ai pubblici ministeri, secondo i giudici della Cassazione, sarebbe stato «reticente, inattendibile e contraddittorio». In quanto, in un primo momento avrebbe attribuito al presunto traffico di droga scoperto da Vassallo il movente dell'omicidio e, dunque

in un secondo momento, avrebbe invece puntato il dito contro il diniego di presunte autorizzazioni chieste da Cipriano al sindaco per le sue attività.

Il rischio dunque che il processo sull'omicidio di Angelo Vassallo non veda il dibattimento dipende anche dal tempo che il Riesame impiegherà per pronunciarsi.

Il prossimo 27 marzo il gup Giuseppe Rossi dovrà decidere se rinviare o meno a giudizio i quattro imputati, mentre l'udienza del processo abbreviato a carico di Romolo Ridosso è slittata al 24 aprile, proprio in attesa della decisione del Riesame.

LA CASSAZIONE HA MESSO IN DUBBIO L'ATTENDIBILITÀ DELLE PAROLE DELL'EX PENTITO ROMOLO RIDOSSO

L'INIZIATIVA

Un format giornalistico per Angelo

SALERNO - Si chiama «Fuoco ardente» ed è il titolo della nuova iniziativa promossa dalla Fondazione Angelo Vassallo per ricordare il sindaco pescatore e per raccontare i quasi sedici anni trascorsi da quel 5 settembre 2010 quando è stato trovato senza vita nella sua Audi con sette colpi di pistola che lo hanno trafitto. Un racconto - fatto attraverso video, filmati e stralci dei tre libri scritti da Dario Vassallo per mantenere sempre viva la memoria di suo fratello - che sarà portato in tour nei teatri e nelle scuole italiane dopo Pasqua.

«L'anteprima di questo nuovo format giornalistico - spiega Dario Vassallo - si terrà in una scuola di un piccolo comune dell'Abruzzo che organizza tante iniziative in nome di Angelo».

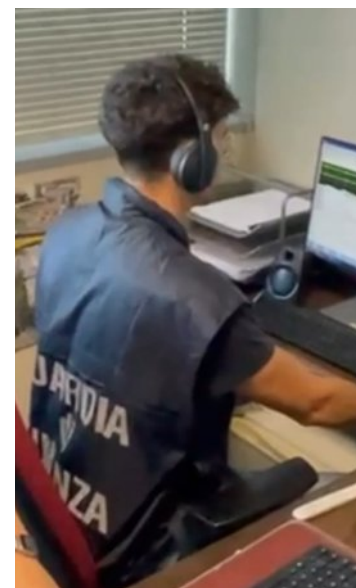
Si tratta del comune di Ortuchio, in provincia de L'Aquila, situato al confine del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dove c'è un'attenzione particolare per l'ambiente e per la fauna e soprattutto per l'orso marsicano.

«La scelta - spiega infatti Dario Vassallo - non è stata fatta a caso».



L'inchiesta Smantellata una rete criminale che svuotava conti bancari con phishing, sms e telefonate fraudolente: 24 indagati

Truffe online, soldi dei conti correnti finivano al clan dei Casalesi: 2 arresti



restiti della camorra.

**NEI GUAI
DUE
IMPRENDITORI
ORIGINARI
DEL CASERTANO**

**Secondo
gli inquirenti
avrebbero
guidato
un sistema
di frodi
informatiche
che ha sottratto
circa 800mila
euro a decine
di vittime**

CASERTA – Un'organizzazione strutturata che operava tra Italia e Spagna per svuotare conti correnti di privati e aziende attraverso sofisticate truffe informatiche. È il sistema scoperto dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli al termine di una lunga indagine che ha portato all'arresto di due persone e all'iscrizione nel registro degli indagati di altre 22.

In carcere sono finiti Pasquale Corvino, 40 anni, ritenuto dagli investigatori il promotore del gruppo, e la sua compagna Angela Turco Cirillo, 43 anni, indicata come collaboratrice diretta nelle operazioni di gestione e riciclaggio del denaro. L'ordinanza di custodia cautelare è stata emessa dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Dda, con indagini coordinate dal procuratore aggiunto Michele Del Prete. Secondo gli inquirenti, il sodalizio criminale avrebbe messo in piedi un sistema articolato di frodi informatiche basato sull'accesso abusivo ai conti correnti attraverso il furto di dati sensibili.

Le tecniche utilizzate erano diverse: mail ingannevoli che imitavano le comunicazioni

delle banche, messaggi sms fraudolenti e telefonate nelle quali i truffatori si spacciavano per operatori degli istituti di credito. In molti casi alle vittime veniva comunicata l'esecuzione di operazioni sospette sul conto.

A quel punto un falso addetto al servizio antifrode convinceva il cliente a effettuare un bonifico urgente verso un altro conto indicato come "sicuro", ma in realtà controllato dall'organizzazione. Un secondo sistema prevedeva invece la duplicazione fraudolenta della scheda telefonica associata al conto bancario della vittima. In questo modo i truffatori riuscivano a ricevere i codici di sicurezza inviati via sms dalle banche, accedere all'home banking e trasferire rapidamente il denaro.

Le indagini, svolte anche grazie alla cooperazione internazionale di polizia, hanno permesso di ricostruire almeno 38 episodi di truffa avvenuti tra il 2018 e il 2023, per un bottino complessivo stimato in circa 800mila euro.

Il denaro sottratto veniva spostato rapidamente tra diversi conti correnti, anche all'estero, per rendere più difficile il trac-

ciamento. Una parte delle somme veniva poi prelevata in contanti e consegnata agli organizzatori, mentre in altri casi i proventi venivano convertiti in criptovalute. Secondo la ricostruzione degli investigatori, circa il 40% dei guadagni illeciti sarebbe stato destinato a esponenti del clan dei Casalesi per sostenere l'organizzazione camorristica e contribuire al mantenimento delle famiglie dei detenuti. Tra le persone coinvolte nell'inchiesta figurano anche Nicola Sergio Kader, ritenuto esponente della fazione Bidognetti del clan, e il collaboratore di giustizia Vincenzo D'Angelo, genero del boss Francesco Bidognetti. Nel corso dell'operazione sono state eseguite anche 21 perquisizioni tra abitazioni e attività commerciali nelle province di Napoli, Caserta, Modena, Benevento, Potenza e Isernia, con l'obiettivo di acquisire ulteriori elementi utili alle indagini. Per gli altri indagati il giudice ha ritenuto sussistente un quadro indiziario legato ai reati di associazione per delinquere finalizzata alla frode informatica, al riciclaggio e all'autoriciclaggio, aggravati in alcuni casi dall'aver favorito gli inte-

**PERQUISITE
ABITAZIONI
E ATTIVITÀ
DA MODENA
A POTENZA
Coinvolti
nell'operazione
Nicola Sergio
Kader
della fazione
Bidognetti
e Vincenzo
D'Angelo
Scoperte
38 truffe**

ILA

**Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"**

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it





La svolta Il personale impiegato nelle pulizie sarà temporaneamente trasferito in altre strutture, via alla riqualificazione dell'impianto

Stadio del Nuoto, soluzione per i lavoratori: riallocati in altri cantieri ex Agis

CASERTA— Una soluzione temporanea per garantire continuità occupazionale ai lavoratori dello Stadio del Nuoto di Caserta è stata individuata al termine della riunione del Tavolo Tecnico Permanente convocato dalla Provincia. Gli addetti ai servizi di pulizia dell'impianto sportivo saranno infatti ricollocati, in via provvisoria, presso altri cantieri attivi all'interno delle strutture ex Agis gestite dall'Ente. Ad annunciarlo è stato il presidente della Provincia di Caserta, Anacleto Colombiano, intervenuto durante l'incontro convocato proprio per monitorare la situazione dei lavoratori e individuare soluzioni compatibili con le normative vigenti e con i contratti di lavoro. Il via libera è arrivato dopo la conclusione delle verifiche tecniche e amministrative relative alla determina di affidamento e al capitolato d'appalto dei servizi di pulizia delle strutture ex Agis. La verifica, avviata nelle scorse settimane dal Settore Patrimonio della Provincia guidata dalla dirigente Teresa Ricciardiello, ha accertato la fattibilità giuridica dell'operazione. Secondo

quanto spiegato dall'amministrazione provinciale, la riallocazione temporanea consentirà ai lavoratori di continuare a svolgere la propria attività in attesa della definizione del futuro dell'impianto sportivo, attualmente chiuso per problematiche strutturali. «Fin dall'inizio avevamo assicurato che avremmo trovato una soluzione», ha dichiarato il presidente Colombiano. «Comprendo che i tempi tecnici e burocratici necessari per costruire un percorso corretto e giuridicamente solido possano entrare in contrasto con le esigenze immediate dei lavoratori. Oggi però compiamo un passo importante che consente di dare una risposta concreta». Il presidente della Provincia ha inoltre respinto le critiche politiche che nelle scorse settimane avevano accompagnato la vicenda. «Ho ricevuto accuse e polemiche — ha aggiunto — ma ho preferito continuare a lavorare per individuare una soluzione. Va anche ricordato che le criticità legate allo Stadio del Nuoto non nascono oggi, ma affondano le radici in problemi precedenti alla mia elezione alla guida

della Provincia». Parallelamente alla gestione della questione occupazionale, prosegue anche il percorso amministrativo per il recupero e la riqualificazione dell'impianto sportivo. Nei giorni scorsi la Provincia ha infatti avviato la Conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica predisposto dalla società incaricata della progettazione. La procedura coinvolgerà tutte le amministrazioni e gli enti competenti chiamati a esprimere i propri pareri sul piano di intervento.

Si tratta di un passaggio fondamentale per avviare concretamente il programma di lavori destinato a restituire alla città una struttura sportiva pienamente funzionante. «Il progetto è stato acquisito dalla Provincia già nelle scorse settimane e ora siamo entrati nella fase operativa», ha concluso Colombiano. «L'obiettivo è riportare quanto prima lo Stadio del Nuoto alla piena funzionalità, offrendo al territorio un impianto moderno, sicuro e nuovamente fruibile dalla comunità».

CONTROLLI

Discarica abusiva nella cava dismessa: sequestrati 300 metri quadrati di rifiuti



CASERTA— Una discarica abusiva di circa 300 metri quadrati è stata scoperta e sequestrata dalla Polizia Provinciale di Caserta all'interno della cosiddetta "Cava Coccozza", una cava dismessa di proprietà comunale situata in via Rossetti, nella frazione collinare di Piedimonte di Casolla. L'operazione è stata condotta dagli agenti guidati dal comandante Biagio Chiariello nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza ambientale messe in campo per contrastare l'abbandono illegale di rifiuti sul territorio. Durante i sopralluoghi effettuati dagli agenti è emerso che l'area, formalmente interdotta all'accesso, era stata violata nei mesi scorsi da ignoti. La recinzione che delimitava la cava risultava infatti danneggiata e divelta in più punti, consentendo così l'ingresso di mezzi e persone che avrebbero utilizzato il sito come luogo di smaltimento illecito. All'interno della cava i militari hanno rinvenuto un consistente accumulo di rifiuti eterogenei abbandonati senza alcun controllo. Tra i materiali individuati figurano materassi, arredi in legno, plastiche di vario genere, scarti edili, guaine bituminose, pneumatici usurati e residui tessili. Un insieme di rifiuti che, oltre a deturpare l'area, rappresentava anche un potenziale pericolo per l'ambiente circostante. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, il deposito incontrollato dei materiali avrebbe potuto provocare gravi conseguenze sia dal punto di vista ambientale sia sotto il profilo della sicurezza pubblica. L'area, infatti, sarebbe stata particolarmente esposta anche al rischio di incendi dolosi, fenomeno spesso collegato alla presenza di discariche abusive. Al termine delle operazioni di verifica, la Polizia Provinciale ha proceduto al sequestro penale dell'intera area interessata dall'abbandono dei rifiuti. La cava è stata quindi posta sotto custodia giudiziale e affidata al dirigente del Settore Ambiente del Comune di Caserta. Il provvedimento è stato successivamente convalidato dall'Autorità giudiziaria, mentre sono tuttora in corso ulteriori indagini per individuare i responsabili dello sversamento illegale e ricostruire le modalità con cui l'area è stata utilizzata come discarica. L'intervento si inserisce in un più ampio piano di monitoraggio e contrasto agli illeciti ambientali avviato sul territorio.



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



IL FATTO Il 37enne era ricercato dal 17 dicembre scorso per estorsione aggravata dal metodo mafioso

Latitante del nuovo clan Partenio: Diego Bocciero arrestato a Tunisi

AVELLINO- È durata meno di tre mesi la latitanza di Diego Bocciero, il 37enne di Avellino ritenuto affiliato al nuovo clan Partenio e accusato di estorsione pluriaggravata aggravata dal metodo mafioso. L'uomo è stato arrestato a Tunisi dalle autorità locali dopo un'intensa attività investigativa condotta dai Carabinieri del Comando provinciale di Avellino con il supporto dell'Interpol. Bocciero si era sottratto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 12 dicembre 2025 dal gip del Tribunale di Salerno, su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Dopo la dichiarazione dello stato di latitanza, formalizzata il 17 dicembre scorso, le ricerche erano state affidate ai militari del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Avellino. Le indagini si sono sviluppate attraverso un'attività capillare di monitoraggio sul territorio irpino e l'analisi



dei movimenti bancari e dei dati di viaggio riconducibili ai presunti fiancheggiatori del latitante. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, la permanenza all'estero del 37enne sarebbe stata sostenuta da una rete di supporto logistico ed economico. Gli investigatori hanno seguito tracce finanziarie, sposta-

menti e contatti fino ad arrivare in Nord Africa. Proprio grazie allo scambio informativo tra i Carabinieri e l'Interpol è stato possibile localizzare Bocciero a Tunisi, dove viveva in un'abitazione situata nella periferia della città. Una volta individuato, il 37enne è stato arrestato dalle autorità tunisine senza op-

porre resistenza. Attualmente si trova detenuto in carcere a Tunisi in attesa dell'avvio delle procedure di estradizione che porteranno al suo trasferimento in Italia. Secondo l'accusa, Bocciero sarebbe coinvolto in attività estorsive aggravate dal metodo mafioso nell'ambito delle dinamiche criminali riconducibili al cosiddetto "nuovo clan Partenio", organizzazione camorristica operante nel territorio irpino. L'arresto rappresenta il risultato di un lavoro investigativo durato settimane, basato sulla cooperazione internazionale e su un'attenta analisi dei flussi economici e dei movimenti delle persone vicine al latitante. Con la cattura del 37enne, le autorità giudiziarie italiane potranno ora procedere con l'esecuzione della misura cautelare e con gli ulteriori sviluppi dell'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Salerno.

MONTECALVO IRPINO

Pista automobilistica abusiva: tre denunciati

MONTECALVO IRPINO- Una pista automobilistica realizzata senza autorizzazioni su un terreno agricolo è stata scoperta a Montecalvo Irpino, in provincia di Avellino. I Carabinieri del Nucleo Forestale di Ariano Irpino hanno denunciato in stato di libertà tre persone ritenute responsabili, in concorso tra loro, di violazioni alla normativa ambientale e paesaggistica. L'area interessata dall'intervento abusivo ha una superficie bituminata di circa duemila metri quadrati ed era stata trasformata in un circuito automobilistico. Secondo quanto accertato dai militari, la pista sarebbe stata realizzata dal proprietario del fondo agricolo insieme a due imprenditori. L'opera è stata costruita in assenza di qualsiasi autorizzazione.



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – FEBBRAIO 2026

Oltre 450 Corsi e Master
disponibili

✓ Partecipazione **Gratuita** -
 Paghi solo la Tassa d'Iscrizione

RESTANO LE ULTIME 38 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI



Aperti anche **Sabato e Domenica**

Recensioni certificate:

 Emagister.it → 4,9/5 ★★★★★

 SKUOLA.NET → 4,9/5 ★★★★★

SCOPRI TUTTI I CORSI DISPONIBILI
www.salernoformazione.com

 Info WhatsApp:
392 677 3781





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





LO STUDIO

Workshop e attività culturali del festival diventano strumenti di ricerca scientifica sui processi emotivi dei giovani tra i 16 e i 25 anni. Il cinema e il confronto interculturale favoriscono empatia, dialogo e consapevolezza.

Giffoni, il festival che aiuta i giovani a crescere: cinema e dialogo mix giusto per il benessere

LA RICERCA Una ricerca del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Salerno pubblicata sull'*Italian Journal of Psychiatry* analizza il ruolo educativo e sociale della manifestazione nello sviluppo delle competenze emotive tra le nuove generazioni

SALERNO - Il Giffoni Film Festival si conferma non solo uno dei più importanti eventi culturali internazionali dedicati ai giovani, ma anche un vero e proprio laboratorio di ricerca sul benessere psicologico delle nuove generazioni e sulle trasformazioni emotive e relazionali che caratterizzano l'adolescenza e la prima età adulta nell'era digitale. L'esperienza vissuta durante il festival è stata analizzata nell'articolo scientifico "Empathy in Youth in the Digital Era: An Experiential Workshop at the Giffoni Film Festival", realizzato dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl di Salerno e pubblicato sull'*Italian Journal of Psychiatry*. Lo studio evidenzia come il contesto educativo, culturale e partecipativo del festival rappresenti uno spazio privilegiato per lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali tra i giovani. In un periodo storico in cui la crescita delle nuove generazioni è sempre più influenzata dai social media, dalle piattaforme digitali e dalle nuove modalità di comunicazione virtuale, iniziative come quelle promosse



a Giffoni offrono occasioni concrete di dialogo, confronto e consapevolezza. La ricerca è stata realizzata dall'Asl di Salerno in collaborazione con l'European Biomedical Research Institute of Salerno (Ebris), realtà da anni impegnate nello studio delle dinamiche psicologiche dell'adolescenza e dei processi di sviluppo emotivo. Il lavoro è firmato da Annarita Vignapiano, Stefania Landi, France-

sco Monaco, Antonella Boccia, Anna Longobardi, Raffaele Malvone, Ernesta Panarello, Benedetta Di Gruttola, Luca Steardo Jr. e Giulio Corrivetti. Al centro dell'analisi c'è proprio il contesto del Giffoni Film Festival, che ogni anno riunisce migliaia di ragazze e ragazzi provenienti da numerosi Paesi, rappresentando uno dei più grandi spazi di partecipazione giovanile a livello internazionale. Nel-

l'ambito del festival sono stati organizzati due workshop dedicati allo sviluppo dell'empatia e delle competenze emotive, coinvolgendo un campione di giovani tra i 16 e i 25 anni appartenenti alle giurie della manifestazione. Le attività hanno stimolato momenti di confronto, riflessione e condivisione tra i partecipanti, utilizzando il linguaggio del cinema, della narrazione e del dialogo interculturale come strumenti per favorire la comprensione delle emozioni proprie e altrui. Al termine del percorso è emerso un buon livello complessivo di empatia tra i giovani coinvolti, confermando l'efficacia di un contesto culturale partecipativo nel favorire processi di ascolto reciproco e consapevolezza emotiva. Il linguaggio cinematografico, infatti, stimola processi di identificazione e comprensione delle esperienze degli altri, contribuendo alla costruzione di relazioni sociali più sane e inclusive. «Il Giffoni Film Festival è da sempre un luogo in cui i giovani possono incontrarsi, confrontarsi e crescere attraverso il dialogo e la

cultura», sottolinea Jacopo Gubitosi, direttore generale di Giffoni. «Accogliere progetti di ricerca come questo significa rafforzare ulteriormente la dimensione educativa del festival e il suo ruolo come spazio di crescita per le nuove generazioni. Il cinema e la narrazione hanno la straordinaria capacità di stimolare empatia e consapevolezza emotiva». Sul fronte sanitario, il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Salerno, Giulio Corrivetti, evidenzia come il tema della solitudine giovanile rappresenti oggi un fattore di rischio sempre più rilevante: «Il terreno dell'isolamento dei giovani costituisce una delle principali cause di sofferenza psichica in adolescenza e contribuisce all'aumento dei casi di interesse psicologico e psichiatrico». L'esperienza maturata a Giffoni rappresenta quindi non solo un momento culturale, ma anche uno spazio di osservazione e studio utile per comprendere meglio i bisogni emotivi delle nuove generazioni e sviluppare strategie di prevenzione e supporto sempre più efficaci.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Da serial killer a star sui social

Dalla cronaca nera ai social network. La storia di Marius Csampar, uno dei criminali più temuti della Romania negli anni '90, sembra uscita da una sceneggiatura disturbante: dopo decenni di carcere per una serie di omicidi brutali, oggi è diventato una sorta di influencer digitale. L'uomo era stato condannato nel 1997 a 99 anni di prigione per sei omicidi particolarmente violenti. Eppure nel 2020 ha ottenuto la libertà condizionale dopo aver scontato circa 22 anni di detenzione.



Da allora, invece di sparire nell'anonimato, ha costruito una nuova identità online che sta facendo discutere tutta la Romania.

Oggi Csampar conta quasi 160 mila follower su TikTok e oltre 23 mila iscritti su YouTube, dove pubblica video in cui racconta il suo passato criminale e la sua nuova vita dopo il carcere. Nei suoi contenuti social, Csampar non evita il suo passato. Al contrario, lo racconta apertamente. Nei video parla degli anni trascorsi in prigione, del suo percorso personale e delle sue esperienze di vita dopo la scarcerazione. Ma ciò che ha fatto esplodere la polemica è il fatto

che i suoi racconti includono anche dettagli sui crimini che lo hanno reso famoso nella cronaca nera rumena. Secondo il sito NedToKnow, l'ex assassino potrebbe guadagnare anche ingenti somme di denaro grazie a pubblicità e donazioni dei follower che seguono i suoi contenuti. Un fenomeno che solleva interrogativi etici: è giusto che una persona condannata per omicidi così gravi possa trasformare il proprio passato in contenuto virale e monetizzabile? L'infanzia difficile che ha segnato il destino di Csampar. La storia di Marius Csampar inizia con una tragedia personale. All'età di 12 anni perse entrambi i genitori e finì a vivere per strada. Fu proprio in quel periodo che iniziò a entrare nel mondo della criminalità. I primi reati riguardavano furti e rapine a Bucarest, ma negli anni successivi la situazione degenerò rapidamente. Tra il 1994 e il 1997 l'uomo compì una serie di omicidi brutali che sconvolsero il Paese. Molte delle sue vittime erano persone particolarmente vulnerabili, tra cui anziani e senzatetto. Tra i casi più inquietanti attribuiti a Csampar c'è un omicidio del 1994. Secondo le ricostruzioni dell'epoca, l'uomo avrebbe aggredito un senzatetto in un episodio di violenza estrema. La vittima fu decapitata, e la testa venne gettata in un lago vicino mentre il corpo fu abbandonato in un canale.

(ulteriori contenuti su www.notizieaudaci.it)

Chiara Ferragni, nuova svolta sentimentale

La primavera porta nuovi amori, anche nel mondo delle celebrity. E questa volta il cuore di Chiara Ferragni sembra aver trovato una nuova direzione.

Dopo la fine della relazione con Giovanni Tronchetti Provera, l'influencer più famosa d'Italia è stata paparazzata a Milano in compagnia di un uomo misterioso.

A svelare l'identità del nuovo compagno è il settimanale Chi, che pubblica le prime foto della coppia: lui si chiama Jose Hernandez, è un manager colombiano e lavora nel settore internazionale degli pneumatici. Le immagini raccontano una scena quasi cinematografica: Chiara e Jose passeggiano insieme in un parco milanese con Paloma, il cane dell'influencer, quando incontrano casualmente anche Marina Di Guardo, la madre della Ferragni. In pochi giorni fa si parlava soltanto di indiscrezioni e sospetti. Ma a togliere ogni dubbio ci pensano i paparazzi.

Tra gli scatti pubblicati dal magazine compare anche un bacio tra Chiara Ferragni e Jose Hernandez, dettaglio che per la rivista conferma senza esitazioni la nascita di una nuova storia d'amore. Secondo quanto ricostruito, la relazione sarebbe iniziata durante l'inverno, lontano dai riflettori italiani. La scintilla sarebbe scoccata in Colombia, durante le vacanze natalizie dell'influencer.

Lo scorso dicembre Chiara Ferragni era partita per il Sudamerica insieme alla sorella Valentina Fer-

ragni e a un gruppo di amici. Il viaggio aveva come destinazione Cartagena, una delle città più suggestive della Colombia.

Proprio lì l'influencer avrebbe incontrato Jose Hernandez. All'epoca si parlava già della presenza di un uomo misterioso durante il viaggio, ma il suo nome non era ancora emerso.

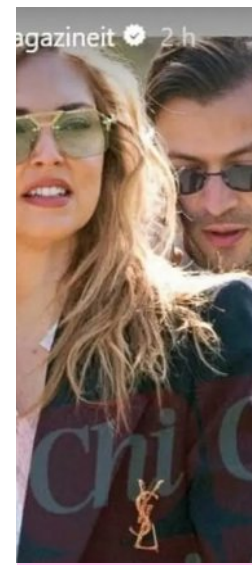
Ora, con la pubblicazione delle foto, il puzzle sembra finalmente completo. A differenza di Chiara Ferragni, abituata da anni ai riflettori mediatici, Jose Hernandez è una figura estremamente riservata.

Il manager colombiano ha una presenza quasi inesistente sui social e un profilo professionale molto lontano dal mondo dello spettacolo.

Nato e cresciuto in Colombia, Hernandez ha studiato Ingegneria Gestionale presso l'Universidad del Norte.

Successivamente si è trasferito in Italia per perfezionare la sua formazione con un master al Politecnico di Milano, tra il 2014 e il 2016.

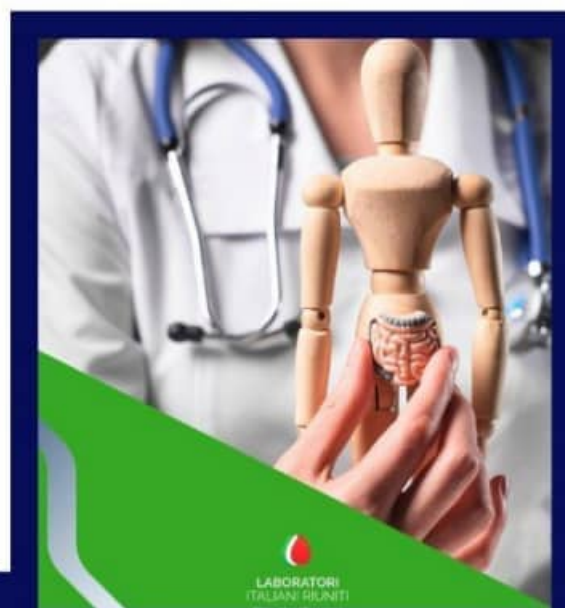
Da allora vive stabilmente a Milano e ha lavorato per diverse aziende internazionali nel settore degli pneumatici.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LE STATISTICHE

I CANALI SPORTIVI SCENDONO DEL 13,5% NEGLI SPETTATORI MEDI E DELL'11,2% NELLO SHARE: PERSO IL CONFRONTO CON L'ANNO DI EUROPEI E OLIMPIADI. INCIDE ANCHE IL DATO DEGLI ABBONAMENTI PIRATA

Sport in tv, nel 2025 ascolti a picco

Pesa l'assenza dei grandi eventi



Almeno 7 le atlete della nazionale di calcio che hanno "disertato"

Le calciatrici dell'Iran hanno chiesto la procedura di asilo politico in Australia

La nazionale femminile dell'Iran lascia l'Australia diretta a Kuala Lumpur, dove farà scalo prima del rientro in patria, al termine di giornate segnate da forte tensione e crescente attenzione internazionale, con appelli anche dal presidente americano Donald Trump. Per le "Leonesse", la cui vicenda ha dominato la narrazione della Coppa d'Asia femminile, non sono state ore semplici: diverse giocatrici temono ritorsioni dopo essere state etichettate dalla televisione di Stato iraniana come "traditrici della patria" per aver rifiutato di cantare l'inno nazionale nella partita inaugurale contro la Corea del Sud. Nel frattempo, secondo Abc Australia, sarebbero almeno sette le calciatrici che hanno chiesto asilo nel Paese, di cui l'ul-



tima si sarebbe decisa poco prima d'imbarcarsi. Il ministro dell'Interno Tony Burke ha spiegato che l'offerta di visti umanitari è stata estesa anche alle altre componenti della squadra e alla delegazione: "Sono benvenute a restare se lo desiderano". La svolta è arrivata nella notte tra i corridoi del Royal Pines Resort sulla Gold Coast,

sede del ritiro della squadra. Cinque giocatrici sono riuscite a sottrarsi alla sorveglianza costante dei funzionari iraniani e a rientrare da sole nelle proprie stanze, mentre nella hall dell'hotel c'era confusione tra i responsabili della delegazione che cercavano di rintracciarle.

(umba)

Umberto Adinolfi

Flessione per i canali sportivi tra televisione tradizionale e pay-tv lineare nel 2025. Il confronto con il 2024 – basato sui dati Auditel rilevati con la misurazione classica e quindi senza total audience – mostra infatti un calo sia dello share sia dell'ascolto medio giornaliero complessivo per quanto riguarda le principali emittenti che trasmettono lo sport in Italia.

Un dato su cui pesano anche alcune variabili di contesto, come l'assenza di grandi eventi sportivi (nel 2024 c'erano Olimpiadi ed Europei di calcio) e il fatto che alcune delle principali competizioni sono state trasmesse su canali tradizionali (come le finali di Champions League o di Coppa Italia). Inoltre, va sottolineato come da luglio 2025 i canali Eurosport abbiano smesso di essere rilevati da Auditel, dopo l'uscita da Eurosport, mentre per DAZN il dato riguarda esclusivamente i canali presenti sulla piattaforma Sky e non include gli ascolti OTT considerati nella total audience.

Nel complesso, le sei principali emittenti sportive analizzate registrano una flessione significativa. Lo share medio giornaliero passa dal 3,29% del 2024 al 2,92% del 2025,

con un calo dell'11,25%. Ancora più marcata la contrazione in termini di ascolto medio: da 271.570 spettatori medi nel 2024 si scende a 235.010 nel 2025, pari a una flessione del 13,46%.

Nel dettaglio, i canali sportivi di Sky restano quelli con il peso maggiore ma mostrano comunque una flessione: lo share medio passa da 1,66% a 1,53% (-7,83%), mentre l'ascolto medio scende da 136.827 a 123.242 spettatori (-9,93%). Ancora più marcato il calo per RaiSport, che passa dallo 0,72% allo 0,50% di share (-30,56%) e da 59.079 a 40.458 spettatori medi (-31,52%). In controtendenza invece SuperTennis, che registra una forte crescita spinta dalla crescita dell'intero movimento: lo share medio passa dallo 0,20% allo 0,35% (+75%), mentre l'ascolto medio sale da 16.457 a 27.745 spettatori (+68,59%).

Sostanzialmente stabile Sportitalia, che mantiene uno share medio dello 0,32% e registra un lieve calo degli spettatori medi da 26.411 a 25.867 (-2,06%). L'assenza delle Olimpiadi pesa in particolare per Eurosport, che passa dallo 0,34% allo 0,18% di share (-47,06%) e da 28.903 a 14.603 spettatori medi (-49,48%), un dato che riflette anche il cambiamento nella distribuzione dei canali nel corso del 2025.





Serie A Il club vuole la Champions League per poi dare il via alla rivoluzione: piacciono Tiago Gabriel e Atta, da valutare il destino dei senatori

Tra big e giovani emergenti: il Napoli di Conte si rifà il look

Sabato Romeo

I tanti infortuni ma anche una carta d'identità non più verde per i senatori. Il Napoli ragiona sul futuro. L'obiettivo è la qualificazione in Champions League, fondamentale per permettere al club di incassare denaro fresco da investire e soprattutto per far respirare un bilancio messo a dura prova dalle ultime campagne estive. Il monte ingaggi altissimo e i tanti milioni spesi sul mercato hanno presentato il conto. Per assicurarsi un futuro roseo servirà ritornare alle origini, ovvero affiancare ai big in rosa giovani emergenti. Questione di costi di cartellino ma anche con un tetto salariale inscalfibile. E le scelte del prossimo giugno vanno in questa direzione.

Il Napoli sogna un colpo da novanta come quello chiamato Goretzka, pronto a dire addio al Bayern Monaco in estate a parametro zero, ma anche soluzioni con un futuro radioso e in cerca di consacrazione.

In difesa, ad esempio, al rinnovo Rrahmani potrebbe seguire anche un possibile addio di Juan Jesus.

Gli azzurri hanno messo nel mirino il leccese Tiago Gabriel, classe 2004, ennesima scoperta del ds Pantaleo Corvino. Gli azzurri lo monitorano e provano ad anticipare la concorrenza. Per

Il talentuoso azzurro out per infortunio

Vergara, un vero peccato! Un infortunio gli costa la Nazionale

Dal possibile sogno della prima storica convocazione con la Nazionale, all'infortunio che rischia di lasciarlo ai box per un mese.

Antonio Vergara rischia di dover alzare bandiera bianca. Ieri il calciatore ha sostenuto gli esami strumentali per fare chiarezza sul problema al piede accusato nel corso della sfida con il Torino e che lo avevano obbligato alla sostituzione all'intervallo.

L'esito è durissimo: lesione distrattiva alla fascia plantare del piede.

L'avversario da battere per il talentino azzurro è di quelli importanti. Una diagnosi che gli precluderà la possibile prima convocazione con la Nazionale. Il ct Gattuso sceglierà calcia-

tori pronti e in perfette condizioni visti gli impegni decisivi per la qualificazione al prossimo Mondiale. Un boccone amaro

il big match con il Milan, in programma nel giorno di Pasquetta allo Stadio Maradona. Obiettivo anche di capitan Di Lorenzo: il



per uno dei calciatori italiani in grado di illuminare con la sua qualità. Non sorride nemmeno Antonio Conte. Vergara resterà fermo almeno un mese, saltando le sfide di campionato contro Lecce, Cagliari e gli impegni con la Nazionale. Si metterà nel mirino

recupero dalla grave distorsione al ginocchio e dall'operazione al piede procede in maniera spedita, Conte spera di riaverlo per il rush finale di campionato. Dalla Nazionale allo stop: il Napoli perde Vergara.

(sab.ro)

il centrocampo invece sono due le piste sulle quali si batterà con forza: gli azzurri hanno una corsia preferenziale con l'Udinese per Atta, mezzala di grandissima qualità che sta impressionando in serie A. La valutazione si aggira sui 30 milioni, con il Napoli che incassa il gradimento e strizza l'occhio anche alle sirene dalla Premier League. Il Wolverhampton ha tra i suoi fiori all'occhiello Joao Gomes, calciatore brasiliano che ha impressionato per qualità e quantità. Anche qui, la valutazione si aggira sui 30 milioni di euro. Investimenti che potrebbero aprire le porte ad una mini-rivoluzione: Lobotka e Anguissa possono essere gli addii illustri, con la situazione di Elmas da decifrare (il Napoli dovrebbe valutare il diritto di riscatto dal Lipsia per trattenerlo), così come si rifletterà sulla posizione di De Bruyne.

In attacco ritornerà verosimilmente Lucca, con il Nottingham Forrest tutt'altro che interessato ad esercitare il diritto di riscatto dopo l'esperienza faticosa della punta ex Udinese in Premier League. Senza dimenticare il contratto in scadenza di Spinazzola e i ritorni dai prestiti dei vari Cajuste, Lindstrom, Ngonge, Cheddira, tutti i calciatori che hanno faticato nelle rispettive esperienze in giro per l'Europa e che ritorneranno alla base.





Serie B L'attaccante irpino: «La vittoria con il Padova è benzina per il finale, servirà raggiungere 44 punti per mantenere la categoria»

Avellino, la ricetta di Sgarbi: «Il calore della gente per salvarci»

Sabato Romeo

Una bocca di fuoco in più. L'Avellino riabbraccia Lorenzo Sgarbi e chiede al suo attaccante gol pesanti per la salvezza.

Dopo la parentesi con il Pescara, l'attaccante scuola Napoli non ha resistito al richiamo irpino. Nella stagione 2023-2024 fu protagonista di 36 presenze e 8 gol, con ben 15 assist.

Poi le esperienze tra Bari, Juve Stabia e Pescara. Ora la nuova avventura con i lupi, con il desiderio di lasciare il segno.

Prima però, lo sguardo è concentrato sulla squadra e sul successo fondamentale con il Padova per scacciare via la crisi di risultati e permettere alla classifica dei campani di poter respirare: «Abbiamo centrato una vittoria pesantissima – ha commentato l'attaccante a PrimaTivvù -. Abbiamo dominato sin dall'inizio.

Il pareggio sarebbe stata una grande ingiustizia. Per fortuna ci ha pensato Russo a decidere il match con una perla. Portiamo a casa una vittoria importante perchè le squadre dietro lottano e vincono.

Ora ci attende una trasferta importante in casa della Virtus Entella: è una squadra che in casa fa la differenza, hanno perso anche squadre forti su

quel campo.

Bisogna fare massima attenzione, consci della nostra forza. Dobbiamo pensare a noi stessi e siamo pronti per ogni gara. Dobbiamo raggiungere i 44 punti per poter stare tranquilli».

Per Sgarbi un supporto importante in termini di risultati arriverà anche dal Partenio-Lombardi, ritornato ad applaudire la squadra dopo la vittoria con il Padova che ha scacciato via le tensioni. Soprattutto nel post-partita, quando l'attaccante, al pari di Palmiero, Patierno e gli altri senatori si erano avvicinati agli ultras per fermare la contestazione nei confronti di Izzo. Sgarbi tende la mano alla sua gente: «Ho ritrovato con entusiasmo la gente di Avellino. Il calore dello stadio mi era mancato, sembra di giocare in Serie A, come è accaduto sabato contro il Padova.

Devo dire poco, che continuano ad accompagnarci come sempre fatto, speriamo in un altro sold-out la prossima partita in casa e un grande seguito anche con la Virtus Entella. Izzo?

Parliamo di un calciatore che è fuori categoria. E' arrivato con umiltà, ti aiuta tantissimo, ma si vede subito che è un ragazzo che ha fatto la Serie A. E' un elemento di altissimo livello».

DUE 'BIG' OUT CON LA CARRARESE

Juve Stabia, è sempre emergenza

Il Giudice Sportivo presenta il conto. La sconfitta con il Mantova porta strascichi in casa Juve Stabia. Per la sfida delicata con la Carrarese, ancor di più dopo la strigliata alla squadra arrivata dal ds Lovisa domenica pomeriggio, per Ignazio Abate c'è da fronteggiare una lunga lista di indisponibili. Nella giornata di ieri sono arrivati i due stop già nell'aria: Pierobon e Cacciamani dovranno alzare bandiera bianca. Il primo dovrà scontare un turno di stop per l'espulsione rimediata nel corso del primo tempo della sfida con il Mantova. Il secondo invece ha incassato il quinto cartellino giallo della sua esperienza in gialloblu e dovrà restare ai box per una giornata. Due defezioni pesantissime per Abate in un momento in cui c'è da fronteggiare anche un'infermeria che ha fiaccato le gambe ai campani. Confente, Varnier, Zeroli e Gabrielloni sono i top



player ancora costretti al forfait anche a Mantova e sul quale regna l'incertezza su un eventuale recupero per sabato. Con la Carrarese c'è in palio una fetta più che importante delle speranze playoff. Serve una scossa, con le vespe che si affideranno anche al fattore Menti per dare un calcio alla crisi e riprendere a correre.

(sab.ro)

CONTESO DA AVELLINO E SALERNITANA

Fabio Caserta va all'Empoli

Un nuovo allenatore per centrare i playoff. L'Empoli trema e corre ai ripari. Il club toscano ha deciso di esonerare Alessio Dionisi e dare il via alla terza era sulla panchina. Gli azzurri puntano su Fabio Caserta, allenatore in auge anche per le panchine di Salernitana ed Avellino. Il club granata lo aveva corteggiato per il post Giuseppe Raffaele, l'Avellino aveva sondato la possibilità di trovare un accordo dopo aver deciso di separarsi da Raffaele Biancolino. Alla fine è spuntato l'Empoli che ha deciso, a sorpresa, di interrompere il suo legame con Dionisi e affidarsi al tecnico ex Bari. Per Caserta

dunque prima la missione salvezza, poi quella di rientrare nei playoff. Nella sua carriera i successi nei campionati di serie C prima con la Juve Stabia, poi con il Perugia. Passa quindi alla guida del Benevento, chiudendo la stagione al settimo posto e raggiungendo la semifinale playoff. Il percorso di Fabio Caserta prosegue sulle panchine di Cosenza, Catanzaro, con cui nella stagione 2024/25 raggiunge la semifinale playoff di Serie B, e Bari. Con i galletti però arriva l'esonero. Poi le tentazioni Salernitana ed Avellino, prima dell'occasione Empoli.

(sab.ro)



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



IL SINDACO DI BENEVENTO RIVENDICA IL SUO ESSERE UN "PORTAFORTUNA" E Mastella già festeggia la promozione in B

Il Benevento vede il traguardo della promozione in Serie B. L'ultima giornata di campionato ha spazzato via gli ultimi dubbi, al punto tale che anche il sindaco Clemente Mastella si sbilancia: "E' un ritorno certamente importante - ha dichiarato il primo cittadino -, devo dire che abbiamo portato un po' fortuna al Benevento. Durante la mia amministrazione ci sono state le promozioni in Serie B e in Serie A e ora terminerò il mandato con la squadra nuovamente in cadette-

ria, poi vediamo se il prossimo anno riusciremo ad andare di nuovo in massima serie...". Un finale di campionato che Mastella ha seguito da vicino: "Ieri sera ho festeggiato il compleanno di mia moglie, ma ho guardato più a quello che faceva il Catania contro la Casertana, è andata bene perché siamo 12 punti avanti. C'è stata anche la risoluzione positiva del caso Trapani che non è stato escluso dal campionato, mi sento di dire che possiamo stare abbastanza tranquilli. Ho invitato

anche mia moglie a venire allo stadio perché porta fortuna. E' venuta col Catania ed è andata bene, anche se inizialmente ero un po' preoccupato perché la scarsanza nel mondo del calcio c'è. Arrivati allo stadio, hanno segnato prima loro, ma per fortuna abbiamo vinto e Vigorito ci ha chiesto di esserci sempre: saremo anche a Monopoli e domenica con il Foggia. È una stagione bellissima. Complimenti al presidente, a Floro Flores e ai ragazzi".

(re.spo)



Serie C Il centrocampista ex Trapani sembra poter tornare in corsa per una maglia da titolare
A Crotona tre saranno gli squalificati: oltre ai due espulsi contro il Latina si aggiunge Anastasio

Salernitana, Carriero scalda i motori Niente stangata per Capomaggio e Golemic

Umberto Adinolfi

A Crotona la Bersagliera è chiamata all'ennesima prova di carattere e orgoglio per provare a riconquistare l'affetto della gente e tentare di mantenersi saldamente nelle posizioni migliori in vista della disputa dei playoff promozione.

Due i rientri in vista per la gara con i calabresi. Di cui uno particolarmente importante, specie vista l'indisponibilità di Capomaggio e le prestazioni non esaltanti di Tascone. La Salernitana si è ritrovata ieri pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy. Attenzione rivolta alla gara in trasferta contro il Crotona, in programma domenica 15 marzo alle 12:30.

Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno aperto la seduta con una fase di attivazione atletica seguita da esercitazioni tecniche e partite a metà campo. Luca Boncori e Giuseppe Carriero si sono allenati regolarmente con i compagni. Differenziato per Federico Brancolini e Roberto Inglese. Terapie per Matteo Arena. Gli allenamenti riprenderanno questa mattina con una doppia seduta a partire dalle 10:00, sempre al Mary Rosy.

Il Giudice Sportivo "grazia" la Salernitana. Nessuna stangata per Vladimir Golemic, ma soprattutto per Galo Capomaggio dopo i rossi diretti rimediati contro il

Latina. Entrambi sono stati fermati infatti solo per un turno, dopo lo stop con il Crotona saranno regolarmente a disposizione con l'Altamura. Fermato anche Armando Anastasio, che è stato ammonito ed era in diffida (quinto giallo), squalificato infine per un turno il match analyst Sandro Antonini (multato per 500 euro), "per avere, al 39° minuto del primo tempo, tenuto una condotta irrispettosa nei confronti della Quaterna Arbitrale in quanto, entrava sul terreno di gioco, per protestare veementemente nei loro confronti per contestarne l'operato". Tornerà regolarmente a disposizione invece Luca Villa, che proprio con il Latina era fermo per squalifica, mentre entrano in diffida Ettore Quirini ed Ismail Achik.

Il lunch match Crotona-Salernitana, in programma domenica 15 marzo alle 12,30, sarà arbitrata da Mattia Ubaldi della sezione di Roma 1.

Assistenti: Massimiliano Stamini (sez. Viterbo) / Andrea Mastrosimone (sez. Rimini).

IV Ufficiale: Alessandro Silvestri (sez. Roma 1).

FVS: Luca Marucci (sez. Rossano). Per il fischietto capitolino ha diretto la Salernitana nel ko alla prima del 2026 in quel di Siracusa (quando fece discutere il gol annullato anche dopo la revisione a Ferrari dopo aver erroneamente ravvisato l'uscita del pallone in fallo laterale).



In alto il capitano Galo Capomaggio che viene espulso dopo l'intervento killer nei confronti del portiere del Latina. In basso il centrocampista Carriero che potrebbe partire dal primo minuto contro il Crotona



Parakarate Grande successo tecnico per l'atleta dell'Accademia Karate Salerno

Giorgio Puglia trionfatore ai Regionali '26 Oro nella disciplina del kata a squadre

Stefano Masucci

Magic moment: non solo per Giorgio Puglia, stella del parakarate, ma anche per tutta la disciplina. Perché dopo i podi internazionali, la convocazione in Nazionale, le medaglie ai campionati nazionali, l'atleta 18enne affetto sin dalla nascita dalla Sindrome di Williams continua a scrivere la storia. Che, si arricchisce di nuovi capitoli: dopo aver dominato nuovamente il campionato regionale dopo l'oro del 2023, il salernitano si è protagonista di un passaggio particolarmente rilevante per tutto il movimento: la vittoria nella prima volta in assoluto del kata a squadre, che ha debuttato proprio ai Regionali 2026.

Un ulteriore step in avanti per tutto lo sport paralimpico, perché la disciplina alza ulteriormente la difficoltà, richiede sincronismo perfetto, identità comune di ritmo e tempi, uniformità delle linee, coerenza nelle accelerazioni e negli arresti, oltre a una gestione "corale" della potenza. E a Cercola, nello scorso weekend, il doppio trionfo del portacolori dell'Accademia Karate Salerno, guidata con maestria e saggezza dal Maestro Antonio Pappalardo, ha assunto così un

significato ancora più profondo. Prima della prova a squadre il percorso netto nella prova individuale, poi il ruolo di capitano e guida tecnica del gruppo composto anche da Lorenzo Rocco e Domenico Marfé. E a rendere ancora più speciale il doppio oro per Puglia arriva anche un prestigioso riconoscimento istituzionale. Nelle scorse ore, infatti, è giunta la comunicazione dell'assegnazione della Benemerita Provinciale del Coni per i risultati conseguiti su decisione del delegato Renato Del Mastro. La consegna è prevista nel corso della cerimonia delle Benemerite Provinciali in programma lunedì 16 marzo 2026 alle ore 18:00, presso il Salone Bottiglieri della Provincia di Salerno. Un'ulteriore conferma dell'ottimo lavoro svolto dall'Accademia Karate Salerno, del talento e dell'abnegazione di Giorgio Puglia, e della capacità della Campania di portare il parakarate anche in settori finora poco esplorati, come la dimensione a squadre, dove qualità tecnica e cultura organizzativa contano quanto la performance individuale. È un passaggio che apre prospettiva: la vittoria del singolo certifica l'atleta; la vittoria della squadra certifica il sistema.



**NELLE FOTO
TUTTA LA GIOIA
DELL'ATLETA
SALERNITANO
AL TERMINE
DELLA SUA
PERFORMANCE**

Applausi per il Circuito Veterani di Scherma

Scherma Un fine settimana carico di emozioni quello vissuto dagli atleti impegnati nelle gare disputate al PalaVesuvio

Umberto Adinolfi

Cala il sipario sulla tappa del Circuito Europeo Veterani di Scherma e sulla 4ª prova Nazionale Master categoria 0 ospitata nell'ambito del palinsesto di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026.

Grande soddisfazione per la due giorni partenopea ospitata dal PalaVesuvio di Ponticelli che ha aperto i battenti a oltre 750 atleti dai 24 anni in su. "Sono orgoglioso che la città è sempre più centrale nel panorama schermistico internazionale" -ha detto orgoglioso Sandro Cuomo, Campione olimpico ai Giochi di Atlanta '96 e ha proseguito: "Alle gare Master trionfano sempre i veri valori dello sport come passione e dedizione: si tratta di atleti che nel corso della settimana trovano il tempo per allenarsi, nonostante impegni lavorativi e familiari. Eventi di questo calibro sono sempre una scommessa. Ancora una volta l'abbiamo vinta grazie ad uno splendido lavoro di squadra. Ringrazio le istituzioni locali per il supporto, con la speranza che sia un'iniziativa di lancio in vista di im-



pegni più prestigiosi. Sono grato agli alunni dell'Istituto Francesco Morano di Caivano che hanno contribuito alla riuscita della kermesse", ha chiosato Cuomo. Gli allievi dell'alberghiero e dell'indirizzo informatico della scuola di Caivano (nelle foto in allegato) si sono anche prodigati in un'esibizione di scherma, ovviamente sotto l'egida di Sandro Cuomo, e sono stati protagonisti di alcuni assalti. Notevole il supporto che hanno prestato

con entusiasmo encomiabile.

25 titoli assegnati tra sabato e domenica scorsi sulle pedane del PalaVesuvio con atleti partecipanti anche da Paesi extraeuropei come Messico e Stati Uniti: 757 schermidori in totale, per il record assoluto di partecipazioni di sempre. La tappa partenopea è stata molto apprezzata e numerose sono state le richieste di un bis per la stagione prossima. Alle cerimonie di premiazione hanno pre-

senziato, tra gli altri, l'Assesora allo Sport e alle Pari Opportunità del Comune di Napoli, Emanuela Ferrante; Leonardo Patti e Valeria Trapanese, rispettivamente Presidente e Segretaria Generale dell'Associazione Master Italia; Aldo Cuomo, Presidente del comitato regionale campano della Federschermata. Inoltre alle prove di sciabola e spada si è distinta con le sue ottime prestazioni Adriana Albini, nel 2020 tra le 100 donne più influenti del mondo nella lista della BBC - l'unica italiana- che è docente di Patologia generale presso la Bicocca di Milano. Spiccano i risultati campani di Roberta Gambardella del Club Sportivo Partenopeo, d'argento tra le spadiste della categoria 0, Vittorio Amendola, portacolori del Club Sportivo Partenopeo, di bronzo tra gli spadisti e di Carlo Gallo della Nedo Nadi Salerno di bronzo due volte nella prova dei fioretisti e degli sciolatori.

Con l'appagamento del Comitato organizzatore locale terminano gli impegni di scherma previsti nel programma di Napoli Capitale Europea dello Sport 2026.



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



Uno dei monumenti più suggestivi e celebri del Parco Archeologico di Cuma, situato nei Campi Flegrei, vicino Napoli. Scoperto negli anni '20 dall'archeologo Amedeo Maiuri, questo luogo è un crocevia tra realtà storica e leggenda millenaria. Si presenta come una lunga galleria scavata nel tufo, lunga oltre 130 metri, con un caratteristico profilo trapezoidale. Lungo il corridoio si aprono diverse aperture laterali che illuminano l'ambiente e, in fondo, si trova una cella interpretata tradizionalmente come il luogo in cui la Sibilla emetteva i suoi oracoli. Sebbene il mito lo identifichi come sede oracolare, studi moderni suggeriscono che fosse originariamente una galleria militare difensiva (IV-III secolo a.C.), utilizzata in epoche successive anche come sepolcreto.

Antro della sibilla

dove**Parco Archeologico di Cuma****Via Monte di Cuma,
Pozzuoli/Bacoli**

Oggi!

il santo del giorno

san
Costantino

Vissuto nel VI secolo, la sua figura è avvolta tra storia e leggenda. Era un re della Dumnonia descritto inizialmente dalle cronache dell'epoca come un sovrano violento e peccatore. In seguito a una profonda crisi spirituale — tradizionalmente legata alla morte della moglie o all'incontro con un santo — abdicò al trono in favore del figlio per dedicarsi alla vita religiosa. Si recò in Scozia come missionario sotto la guida di San Colomba di Iona o San Kintigern, lavorando per convertire le popolazioni dei Pitti. Fu trucidato da pirati o pagani fanatici nella regione del Kintyre intorno al 576 d.C.

citazione



**L'invenzione
non è una
creazione
dal nulla,
bensì dal
caos.**

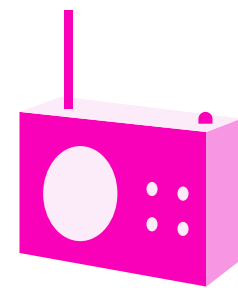
Mary Shelley

IL LIBRO



**Frankenstein, o il moderno
Prometeo**
Mary Shelley

Frankenstein ovvero il moderno Prometeo. A Ginevra, nella fredda e piovosa estate del 1816, Mary Shelley scrive, a soli diciannove anni e in attesa del secondo figlio, la terrificante storia di un mostro, il più famoso "uomo artificiale" della letteratura. Il protagonista di Frankenstein non è l'automa stolido e brutale reso popolare da tante trasposizioni cinematografiche, che semina il terrore per appagare un'insaziabile sete di sangue. La creatura nata dall'audace progetto di un moderno Prometeo è un fratello gotico di Edipo: uccide per vendicarsi dell'indifferenza del suo artefice che, accecato da una folle e smisurata ambizione scientifica, lo ha prima assemblato con membra umane, poi gli ha dato la vita e infine l'ha rinnegato e maledetto per il suo aspetto ripugnante, simbolo del fallimento del proprio ingegno di inventore. Ispirato al mito antichissimo dell'uomo che si fa dio e accende la scintilla della vita, il racconto sostituisce al prodigio la chimica e il galvanismo, e intreccia al plot riflessioni sui temi al centro del dibattito speculativo dell'epoca...



musica

"Frankenstein"

ENRICO RUGGERI

Si tratta di un concept album liberamente ispirato al celebre romanzo di Mary Shelley, che l'artista ha definito come uno dei progetti più complessi e ambiziosi della sua carriera. L'opera esplora temi profondi come l'ambizione sfrenata, la bioetica, la paura della diversità e il timore di invecchiare. La prima edizione contiene 13 brani inediti che ripercorrono la storia del dottore e della sua creatura. È stata pubblicata anche in un formato speciale che include un libro scritto dallo stesso Ruggeri.



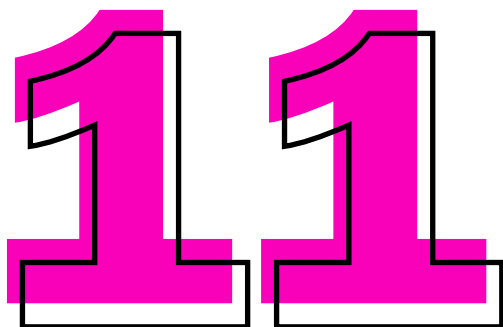
il film

Frankenstein
Guillermo Del Toro

Presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia, il film è un'esclusiva Netflix. L'opera è divisa in tre parti: un preludio ambientato nel 1857 nel Grande Nord, una prima sezione dedicata a Victor Frankenstein e una seconda focalizzata sul punto di vista della creatura. Girato tra Scozia, Inghilterra e Canada, il film sfrutta scenari reali per evocare l'atmosfera gotica del XIX secolo. La pellicola è stata elogiata per l'estetica visionaria e il design della creatura, interpretata da Jacob Elordi con un trucco prostetico che richiedeva fino a dieci ore di applicazione. Rispetto al romanzo originale, il film approfondisce il tema dell'empatia, trasformando la creatura in una figura carica di umanità in contrasto con la crudeltà degli uomini.

ACCADE OGGI 1818

Mary Shelley pubblicò la prima edizione del suo capolavoro "Frankenstein, o il moderno Prometeo", a Londra. L'opera uscì inizialmente in forma anonima in soli 500 esemplari e fu dedicata al padre dell'autrice, William Godwin. Il romanzo nacque durante la celebre estate del 1816 (l'"anno senza estate") a Villa Diodati, sul Lago di Ginevra, dove Mary, Percy Bysshe Shelley, Lord Byron e John Polidori si sfidarono a scrivere una storia di fantasmi. È considerato il capostipite del genere fantascienza.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

